



A TUTTE LE STRUTTURE PENITENZIARIE

Decurtazione indennità penitenziaria in caso di malattia:

la USB Pubblico Impiego diffida l'Amministrazione penitenziaria e il Ministero della Giustizia

Il provvedimento di decurtazione della Indennità Penitenziaria in caso di malattia è fortemente penalizzante ed iniquo per il personale penitenziario del comparto ministeri che svolge compiti e funzioni complesse e peculiari finalizzate al medesimo mandato istituzionale del personale della polizia penitenziaria e dei dirigenti penitenziari, esonerati dall'applicazione della norma in questione (legge 133/2008 - legge 102/2009).

L'indennità di servizio penitenziario, infatti, rappresenta il riconoscimento della peculiarità del contesto lavorativo e fu estesa, con successivi interventi normativi intercorsi dagli anni '70 fino al 1987, dagli allora "Agenti di Custodia" a tutto il personale così detto "civile": educatori, contabili, amministrativi, tecnici, assistenti sociali, ecc., per il disagio e rischio professionale e personale.

Questa ulteriore penalizzazione a categorie professionali già fortemente penalizzate dal dissennato taglio degli organici e blocco completo del tourn over, si configura come la beffa che si aggiunge al danno, considerata anche l'età media del personale che ormai supera i cinquant'anni ed è più soggetto ad assenze per motivi di salute.

La questione che appariva essere stata risolta con una circolare del 2011 che, sulla base di un parere dell'ARAN, riconosceva lo stato di parità di tutto il personale penitenziario di fronte a tali decurtazioni, nel 2015 è stata riaperta a seguito di pressioni del MEF alle quali l'Amministrazione non ha, tanto per cambiare, dimostrato volontà di opporre la necessaria resistenza in difesa del proprio personale. Pertanto, non ha esitato a revocare la precedente circolare e ne ha diramate due nuove, la prima a luglio 2015, la seconda nel 2016, con le quali ha stabilito la validità della decurtazione e la sua retroattività, la qual cosa rappresenta non solo un illecito ma una vera e propria aberrazione giuridica!! Ma non paghi di ciò, i lungimiranti vertici del DAP hanno addirittura diramato disposizioni alle Direzioni per i conteggi a partire dal 2008 e per la notifica di messa in mora dei dipendenti...

Dopo una serie di tentativi di aprire un civile dialogo per il ritiro di tali inique disposizioni, la **USB P.I.** ha dato mandato ai propri legali di intervenire con un

ATTO DI DIFFIDA

NEI RIGUARDI DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA E

DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA.

SI INVITANO LAVORATRICI E LAVORATORI

**A NON ACCETTARE I COMPORTAMENTI INTIMIDATORI E
AD ATTIVARSI PER AZIONI COLLETTIVE DI DIFESA
CHE LA USB E' INTENZIONATA AD ORGANIZZARE ATTRAVERSO I PROPRI
RAPPRESENTANTI.**

Roma 7 luglio 2016


IL COORDINAMENTO USB PENITENZIARI